

Regione La Santanché: Berlusconi sbaglia a scaricare Maroni

Il Pd «aspetta» Ambrosoli «Serve un nome condiviso»

E nel centrodestra Albertini continua a dividere

Non è solo una questione di ore. Il pressing per convincere Umberto Ambrosoli a candidarsi col centrosinistra per la corsa a Palazzo Lombardia prosegue. L'avvocato — figlio di Giorgio Ambrosoli, l'«eroe borghese» — sta meditando sul progetto da costruire, sulle incognite legate alla possibile squadra, sulle possibili ingerenze dei partiti. Non è insomma solo una questione di tempo.

Si cerca il candidato forte, in casa Pd. La personalità in grado di evitare che le primarie del 15 dicembre si balcanizzino in una contesa all'ultima voto tra correnti. Ambrosoli, forse solo lui, potrebbe indurre tutti gli altri potenziali candidati al passo indietro.

Gli «altri», appunto. Tra le candidature ufficiali per ora si registrano quella della ginecologa della Mangiagalli Alessandra Kustermann, del consigliere regionale antimafia

Giulio Cavalli (Sel), di Roberto Biscardini (Psi) e dell'ambientalista Enrico Fedrighini. Fabio Pizzul, il nome su cui aveva pensato di puntare una parte del Pd (e non solo), rimane per ora in attesa. Dice che scioglierà definitivamente la riserva non più tardi di mercoledì, anche dopo aver verificato le reali intenzioni dello stesso Ambrosoli.

Il segretario regionale del Pd Maurizio Martina mantiene invece la consegna del silenzio. «Non è il momento di fare il totonomine», taglia corto: «Lavoriamo sul progetto e sulla coalizione».

Dalle parti del Pd si insiste soprattutto sul «percorso» che dovrà portare alla candidatura finale. Il «patto civico» che hanno firmato i partiti del centrosinistra. «Nelle prossime ore scatterà la maratona di incontri con associazioni, comitati e organizzazioni di rappresentanza. E un

blog (www.pattocivicolombardia.it) dedicato alle proposte».

Attesa nel centrosinistra, incertezza sull'altro fronte. Il diktat filtrato da Silvio Berlusconi sulla necessità di non consegnare la Lombardia alla Lega lascia scettico persino qualche fedelissimo. Daniela Santanché, ospite ieri di Maria Latella su Sky Tg24, lo ha detto apertamente: «Berlusconi sbaglia se "scarica" Maroni, se non pensa che la Lega sia fondamentale». «Esiste una questione settentrionale — ha proseguito la pasionaria del Pdl — e ci vuole una politica diversa. Assieme alla Lega si può fare una migliore politica. Noi che siamo il partito di maggioranza dobbiamo esprimere il nostro candidato e quello che è successo in Sicilia dovrebbe servirci da lezione».

In favore della candidatura di Gabriele Albertini si schie-

ra invece l'attuale vicepresidente pidellino del Pirellone Carlo Saffioti: «L'importante è non ridurre l'opportunità rappresentata dall'ex sindaco a semplice continuità con l'esperienza formigoniana, della quale la stessa Lega Nord è stata comunque parte attiva». E a proposito di Regione Lombardia, ieri Nicole Minetti ha annunciato in tv, intervistata da Simona Ventura, di non volere il vitalizio previsto per i consiglieri del Pirellone. Meglio: l'ex igienista dentale, imputata per favoreggiamento della prostituzione anche minorile, ha però precisato che non percepirà i 1.300 euro «non perché si senta una paladina della giustizia» ma perché il decreto del governo Monti ha in questo momento eliminato la pensione per i consiglieri uscenti. Viva la sincerità.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Le primarie

Le primarie del centrosinistra si terranno il 15 dicembre. Tra le candidature ufficiali, quella della ginecologa della Mangiagalli Alessandra Kustermann, del consigliere regionale antimafia Giulio Cavalli (Sel), di Roberto Biscardini (Psi) e dell'ambientalista Enrico Fedrighini

Il nome forte

Si cerca una personalità in grado di unire le varie anime della coalizione. Dopo un primo rifiuto è ripreso il pressing su Giorgio Ambrosoli

Il centrodestra

Gabriele Albertini ha annunciato di voler riunire i moderati con una sua lista civica. Ma la Lega non ci sta e punta su Bobo Maroni

I grillini

Il Movimento 5 Stelle ha annunciato di voler correre per vincere. Dalla consultazione online tra gli attivisti spunterà il nome del loro candidato

In attesa

Umberto Ambrosoli sta decidendo se accettare la proposta del centrosinistra. Gabriele Albertini ha annunciato la candidatura per «unire i moderati»

